

dere a questi signori che vogliono attendere con buon animo a difendersi e conservarsi, promettendo di voler stare unito con quelli, e subito che Cesare sarà andato in Alemagna soccorrerli di modo che questi eserciti dovranno levarsi, facendo intendere d'aver pratica con molte delle più nobili famiglie di Bologna di cacciare i pontificj e rimettere il signor Annibale Bentivogli in casa. Le quali cose sebben si può giudicare essere fatte dal duca per rendersi li partiti e le condizioni sue col pontefice e Cesare migliori, nondimeno sono state gratissime a questi signori, e dimostrano di farne gran conto, ed hanno due fiato secretissimamente risposto al detto orator loro. Tuttavia sebbene il tutto passa secreto sotto gravissime pene, ho avuto modo da buon luogo d'intendere quanto ho detto alla serenità vostra; alla quale mi è parso per maggior cautela, con quella maggiore diligenza ch'io ho potuto usare, darle di ciò notizia, ancorchè io mi renda certissimo che quella l'avrà avuta dal clarissimo orator suo in Ferrara.

Questi signori hanno avviso Volterra ¹ aver capitato col signor Alessandro Vitelli per fuggire il guasto che minacciava di dare al contado. Di qua ogni giorno si fanno scaramucchie al solito, ma senza risoluzione alcuna. Altro non ho che dire, se non umilmente raccomandarmi alla serenità vostra.

Di Firenze li 4 di Marzo 1530.

CARLO CAPELLO

LETTERA LXXX.

SERENISSIMO PRINCIPE

Da poi l'ultime mie dei 4, che con queste sono du-

¹ La città, non la fortezza.